# Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore

### Domenica 1 GENNAIO (Lc 2,16-21)

Gesù è nato in Betlemme. Tranne Maria e Giuseppe, nessuno conosceva quel Bambino. Nessuno sapeva chi fosse in realtà. Oggi le notizie corrono veloci perché vi è un esercito di giornalisti che non solo diffondono quanto avviene, spesso creano ad arte la notizia per fini particolari, sovente per scandalo o per qualche altra segreta intenzione del cuore. L’uomo cosa fa? La crede come se fosse Vangelo, mancando di ogni spirito di intelligenza, sapienza, sano e retto discernimento.

Anche il Signore ha i suoi giornalisti. Lui possiede un esercito di Angeli che svelano all’uomo i suoi misteri, cioè i suoi interventi di salvezza nella nostra storia. Ecco cosa è avvenuto nella Notte Santa: *“C’erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all’aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l’angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l’angelo una moltitudine dell’esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l’un l’altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere»”* (Lc 2,8-15).

I pastori non vanno a Betlemme come curiosi e neanche come spettatori di un evento celeste che era stato loro rivelato. Vanno come veri attori protagonisti. Si recano come veri giornalisti, che non solo vedono il fatto esteriore, la pura cronaca degli avvenimenti. Essi vedono, si rendono contro della verità delle parole dette dall’Angelo, e danno ai presenti il vero significato di quella nascita. Dinanzi a loro non si trova un bambino come tutti gli altri bambini che nascono. In quella culla di paglia vi è il loro Salvatore. Giace il Messia Signore. Tutti si trovano dinanzi ad un evento soprannaturale. È l’evento che compie tutte le promesse di Dio fatte ai padri.

*Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’angelo prima che fosse concepito nel grembo.*

Se noi cristiani, veri giornalisti di Dio, veri suoi inviati speciali negli eventi della storia, portassimo nei fatti la verità del Vangelo, l’annunziassimo con coraggio e fermezza di cuore, ogni uomo verrebbe portato e trasportato nella soprannaturalità della sua vita. Invece per causa nostra, quasi tutti vivono in una mortificante immanenza. Senza i pastori, tutti gli altri vedevano una stalla, della paglia, una mangiatoia, un bambino avvolto in fasce e deposto in essa. Nulla di più. Senza il cristiano, vero giornalista di Dio, vero suo inviato speciale, ogni uomo vede solo terra, morte, disastri, disumanità, povertà, miseria spirituale, e mille altre misere cose che attestano una profonda degradazione dell’uomo. Noi, discepoli di Gesù, mettiamo in questa profonda immanenza l’altissima trascendenza del Vangelo e il mondo si apre alla speranza, ricomincia a vivere, scopre che vi è un altro mondo, un’altra vita, altre attese. È questo il nostro peccato: siano divenuti quasi tutti giornalisti muti, incapaci di annunziare la verità, di proferire parole di sapienza e di saggezza divina. il mistero è incomprensibile. Però se noi lo annunciamo, lo riveliamo, lo sveliamo, lo manifestiamo, a poco a poco si può entrare in esso, se ne può comprendere il significato, possiamo farlo nostra vita.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, dateci sempre una parola vera.